

Oggi il rapporto Cementirossi ha presentato un progetto di ammodernamento: manca solo l'ok della Regione

L'oasi della Valpolicella nella lista del Fai

Marezzane, l'area «minacciata» da un cementificio inserita tra i luoghi da salvare

FUMANE - Marezzane tra i primi venti siti da salvare in Italia. Il Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) presenterà oggi il suo rapporto sul bilancio della campagna «I Luoghi del Cuore», dove invitava i suoi sostenitori a segnalare «ciò che più rovina i luoghi che più ami». Tra questi è finita anche l'oasi naturalistica della Valpolicella, tra i comuni di Fumane e Marano. La «minaccia» che incombe sulla sua integrità è un cementificio, che si trova nella valle dal 1962: solo che ora la Cementirossi ha presentato un progetto di ampliamento e ammodernamento delle strutture con un forno verticale di 103 metri d'altezza.

Da mesi i comitati (Valpollicella 2000 e il più recente Fumane Futura, oltre a Legambiente) sono sul piede di guerra: contestano non solo il deturpamento paesaggistico della torre, ben visibile dal punto panoramico di Santa Maria di Valvederde, ma

anche i risvolti industriali del progetto. Già oggi i fornì dell'impianto funzionano da co-inceneritore: sono state bruciate ceneri e farine animali, per fare un esempio. Ma il vero timore degli ambientalisti è che l'impianto di Fumane possa assomigliare, in un giorno non troppo lontano, a quello di Pederobba, nel trevigiano, sempre di proprietà di Cementirossi. «Non è un timore, è una certezza - afferma Daniele Todesco, di Valpollicella 2000 - A Pederobba hanno già l'autorizzazione per bruciare 60 mila tonnellate di pneumatici, qui potrebbero arrivare a 130 mila tonnellate di rifiuti. E' quanto produce una città come Verona in un anno». Ad oggi, non c'è nulla di ufficiale. Ma la concessione mineraria per l'escavazione di marna scade nel 2025: un investimento di circa 100 milioni di euro per i nuovi impianti si giustifica solo - secondo i comitati - con un

occhio al lucroso business dei rifiuti. «Sono timori legittimi - si schernisce il sindaco di Fumane, Mirco Frapporti (del Pd) - ma per quel che mi risulta non è nelle previsioni».

A Fumane si respira già l'aria di campagna elettorale per le amministrative di primavera e quello del cementificio sarà tema di battaglia politica. Il sindaco ha un bel da fare a districarsi tra le istanze degli ambientalisti e l'opposizione che, a suo avviso, mantiene atteggiamenti opportunistici. «Il cementificio c'è dagli anni sessanta, ma ci si è accorti della sua esistenza solo negli ultimi quattro anni», puntualizza Frapporti. La sua tesi è che con il cementificio bisogna convivere. «Una comunità vive di equilibri tra gli insediamenti produttivi, industriali e i suoi cittadini - spiega - In ogni caso sfido chiunque ad aver fatto un monitoraggio ambientale migliore del nostro; con la ri-

strutturazione oltretutto l'impianto inquinerà molto meno». «Riducono l'inquinamento ma aumentano la produzione», puntualizza però Todesco.

Dalle convenzioni con la Cementirossi, i comuni hanno ottenuto compensazioni per il territorio. Senza contare che la ditta dà lavoro a un centinaio di persone, paga un corrispettivo ai comuni (50 centesimi a metro cubo) per l'estrazione, finanzià la pro-loco e pure la locale squadra di calcio. A pochi metri dai confini del cementificio, sorgono però i pregiati vigneti dell'amarone, come quelli del Monte Santoccio, oltre alla già citata Marezzane. Una convivenza possibile? Il primo verdetto del Fai è negativo. Rimane ora da attendere, dopo l'ok dei comuni il mese scorso, quello della commissione regionale per la valutazione d'impatto ambientale. E poi, naturalmente, quello insindacabile degli elettori.

Alessio Corazza

Ambientalisti contro il progetto di ampliamento: è prevista una torre alta 103 metri e c'è il timore che diventi un inceneritore. Il sindaco di Fumane Frapporti: «Non è nelle previsioni. Ma con il cementificio bisogna convivere»



L'oasi da salvare

Da qualche anno, a Marezzane, Valpolicella 2000 organizza delle marce di sensibilizzazione

Tra i vigneti
Il cementificio Rossi tra i comuni di Fumane e Marano

Il sondaggio



La località di Marezzane sarà inserita tra i venti luoghi in Italia da salvare dal Fai (il Fondo per l'Ambiente Italiano).

La campagna

L'organizzazione ambientalista ha lanciato un sondaggio tra i suoi simpatizzanti per scegliere i «Luoghi del Cuore», invitando a segnalare «ciò che rovina i luoghi che più ami». L'oasi naturalistica della Valpolicella, compresa nel parco naturale regionale della Lessinia, è finita tra le prime venti.

Il cementificio

La «minaccia» all'integrità del luogo è il cementificio. La Cementirossi si insedia in Valpolicella negli anni sessanta ma solo recentemente, grazie alle campagne dei comitati ambientalisti, si è creato un movimento di opinione sull'opportunità dell'insediamento, a fianco delle preggiate vigne dell'Amarone.

Il progetto

Tanto più che Cementirossi ha presentato un progetto di ammodernamento della struttura: tra le altre cose, una torre di 103 metri

